sco maestro di artilarie, qual era con Valentino, et è il primo homo d'Italia. El qual fè el Bufalo di Pisa e l'artilarie di Valentino, e veria con la Signoria nostra. È rizerchato da molti, e *maxime* da l'arziepiscopo ragusino etc. Di novo ha, che a Ymola hanno mandato per lui, el qual è a Bologna. E si aspeta di Roma Zuan di Saxadello e Guido Guain, quali dicono venir a far 50 homeni d'arme et 150 ballestrieri
386* a cavallo per il papa per l'impresa di Cesena. *Item*, eri a Forlì fono apichati il capitanio Ferier e uno citadin di Forlì nominato Antonio di Stochi, soleva star a Ravena; e questo perchè voleano intrar in rocha. *Item*, ogi è passà per Faenza uno canon, polvere e certe ballote venute de Ymola e vanno a Cesena per il papa.

Di Ravena, di 2. Come, in execution di le lettere nostre, hanno retenuto Hironimo Barisello contestabele di lì, e lo mandono qui; qual fo commesso a li avogadori.

Di Rimano, di sier Bernardo Donado castelan, di 23. Come, per il bisogno hanno quelli fanti è in rocha soto Marco di Valle, mandano uno homo di qui per danari.

Di Montefior, di sier Zaccaria Contarini castelan, di 29. Come el vien di qui li oratori per dar li soi capitoli a la Signoria, tra i qual è uno doctor, domino Innocentio, qual studiò a Padoa, e fo quello persuase li altri a darsi a la Signoria nostra etc. *Item*, in quella rocha, prima era 25 fanti; ne fo cavà 10. Avisa è pochi, e staria ben almeno 20, per esser quel loco de importantia, e a un bisogno si haria di lì 400 fanti.

Di Bergamo, di sier Marin Zorzi doctor, e sier Zorzi Pixani doctor et cavalier, rectori. In risposta di nostre, per le querele date per li homeni di Val di Calepio contra il conte Trusardo e fradelli. E scriveno par nulla sia, e li adaterano d'acordo etc.

Vene uno nontio dil cardinal reginense, con una lettera di esso cardinal. Ringratia la Signoria dil possesso di le do abatie datoli, e prega non fusse astreto *pro nunc* a pagar quanto ditte abatie sono debite per le decime. Li fo risposto non si pol per le leze nostre, perchè se li dà *cum onere et honore.*

Di Traù, di sier Dolfin Venier conte, di 30 dezembrio. Di certo caso sequito in voler prender un vayvoda dil castel di Vituri, qual tien morlachi lì che depreda il territorio di turchi etc. E scrisse sopra questo longo e mal di essi victuri. Fa il processo; li ha chiamati; vol auctorità di bandirli con taglia etc.

Et fo chiamato dentro uno di questi tragurini, *videlicet* vituri, el qual è venuto per questo; e il principe li disse non era boni muodi et se li provederia etc.

Dil ditto conte, di primo zener. Come scrisse per avanti che Scanderbassà e il sanzacho di Ponti erano stà levati per il Signor turcho, et questo per mal convicinar con li subditi di la Signoria nostra, al presente avisa il sanzacho di Ponti esser stà ritornato per aver promesso al Signor ben convicinar: sichè si spera non farà più danni, per aver auto comandamento e ordine cussì dal Signor. 387

Da poi disnar fo gran Consejo. Fu posto, per li consieri, atento è stà per el Consejo di Pregadi electi 3 sopra le cosse dil banco di Lipomani, *ut in parte*, con l'autorita fono electi quelli sora il banco di Garzoni, che siano confirmati etc. Ave 151 e più di no, 627 di si.

Et in questo Consejo, poi andà a capello, el principe mi fè chiamar e mi dete una lettera di Monopoli, qual la debi consultar et expedir. Il sumario è questo:

Da Monopoli, di sier Lucha da cha' Tajapiera governator, di 14 zener. Come si aproxima il tempo di mandar a levar li poliedri di la raza, che serà questo april. E che questo anno de lì non ha in tutto fatto oltra 30 bote de olio, che *comuniter* ne suol far 2000 e più. Avisa ha polieri 42 di 3 in 4 anni, et 36 di do anni; e li primi 42 non voglino star più a esser domati, però se li mandi a tuor. *Item*, avisa di Gabriel doaniero di Polignano, che havia di salario ducati 10 di moneta a l'anno; or per lettere di la Signoria à 'uto ducati 36 di moneta, con danno nostro e di la camera di lì. *Item*, a tempo regio, nì palatini nì altri poteva crear nodari et judici *ad contractus*, ma *solum* la regia majestà, e li taxava fin ducati 25 al phischo e più e meno. Or, poi l'è di la Signoria, alcuni conti palatini del regno et *extra regnum*, creano nodari e judici, e cussì a Mola e Pulignano. Però si fazi provisione, e che *de cætero* el retor li possi crear e taxarli etc. Et par quel rezimento habi titulo di consulo generale. *Item*, di novo nulla, et *solum* tutte le terre dil contado de Conversano et Oyra ancora stano per il *roy*. E dil morbo, le terre state l'anno passato infecte ancora non sono al tutto libere; ma pur vi và a la zornata.

Et il Colegio di savj se reduseno ad aldir et spazar alcuni, *maxime* di li lochi di novo aquistati.

A dì 5 fevrer. In Colegio. Vene sier Zuan Badoer dotor et cavalier venuto orator di Hongaria, dove è stato mexi 27, et non è ben sano; à la febre.